

 **REGIONE  
PIEMONTE**  
**GIUNTA REGIONALE**

Verbale n. 64

Adunanza 3 giugno 2015

L'anno duemilaquindici il giorno 3 del mese di giugno alle ore 10:10 in Torino presso la Sede della Regione, Piazza Castello n.165, nella apposita sala delle adunanze di Giunta, si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Sergio CHIAMPARINO Presidente, Aldo RESCHIGNA Vicepresidente e degli Assessori Monica CERUTTI, Giuseppina DE SANTIS, Augusto FERRARI, Giovanni Maria FERRARIS, Giorgio FERRERO, Antonella PARIGI, Giovanna PENTENERO, Antonino SAITTA, Francesco BALOCCO, Alberto VALMAGGIA, con l'assistenza di Guido ODICINO nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Sono assenti gli Assessori: BALOCCO, VALMAGGIA

(Omissis)

**D.G.R. n. 25 - 1513**

OGGETTO:

Piano regionale della prevenzione 2014-2018: approvazione dei programmi di prevenzione per il periodo 2015-2018, in attuazione della DGR n. 40-854 del 29/12/2014.

A relazione dell' Assessore SAITTA:

Premesso che:

l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome n. 156/CSR del 13 novembre 2014 ha approvato il Piano nazionale della prevenzione 2014-2018 (di seguito PNP) e ha previsto che le Regioni ne recepissero le linee essenziali entro il 31 dicembre 2014, con particolare riguardo ai seguenti punti:

- visione, principi, priorità e struttura generale del Piano nazionale della prevenzione;
- preliminare individuazione dei programmi regionali, il più possibile integrati e trasversali rispetto ad obiettivi e azioni, con i quali la Giunta Regionale intendeva dare attuazione a tutti i macro obiettivi e a tutti gli obiettivi centrali;
- definizione degli elementi – contesto, profilo di salute, trend dei fenomeni, continuità con quanto conseguito nel precedente PRP – funzionali ai programmi regionali individuati.

La citata Intesa prevede che le Regioni adottino entro il 31 maggio 2015 il Piano regionale di prevenzione (di seguito PRP) per la realizzazione del PNP attraverso i programmi preliminarmente individuati in sede di recepimento del PNP. Si prevede inoltre la possibilità per le Regioni di una programmazione operativa frazionata in diversi periodi temporali.

L'Intesa Stato-Regioni n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la Salute 2014-2018, ha previsto per gli anni 2014-2016 lo stanziamento di 200 milioni di euro annui a valere sulle risorse di cui all'art. 1, comma 1 del Patto, oltre alle risorse individuate a valere sulla quota di finanziamento vincolato per la realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale ai sensi dell'art. 1, comma 34, Legge n. 662 del 27/12/1996 e successive integrazioni.

L'Accordo Stato-Regioni n. 56/CSR del 25/03/2015, concernente il Documento per la valutazione del Piano nazionale della prevenzione 2014-2018, ha definito i criteri per la valutazione e certificazione dei Piani regionali.

Per la verifica del PRP, in quanto adempimento LEA, il suddetto accordo ha stabilito, per l'anno 2015, i criteri di valutazione *ex-ante* riferiti:

- alla qualità della programmazione dei PRP,
- al rispetto dei principi del PNP,
- ai requisiti di struttura dei programmi e congruenza dei quadri logici,
- alla coerenza interna,
- alla completezza del piano di valutazione.

Il documento riporta i valori *base-line* e gli standard nazionali al 2018 degli indicatori centrali, cioè il miglioramento atteso dalle strategie previste dai Piani e prevede inoltre che le Regioni facciano una stima del contributo al raggiungimento degli standard nazionali che può derivare dalla messa in atto dei programmi regionali, esplicitando il valore atteso regionale al 2018 degli indicatori centrali.

Con DGR n. 24-10835 del 23/02/2009 è stato istituito il Coordinamento regionale della prevenzione (CORP), con funzioni di supporto tecnico-scientifico alla Direzione regionale Sanità nell'elaborazione della proposta di Piano regionale di prevenzione. Ai componenti del CORP, individuati in base a criteri di rappresentanza delle strutture sanitarie che concorrono all'attuazione del PRP, non spetta alcun compenso per le funzioni di coordinamento regionale.

Con DGR del 30 dicembre 2013, n. 25-6992, la Regione Piemonte ha approvato i Programmi Operativi 2013-2015 con l'obiettivo di proseguire e rafforzare l'azione di controllo della spesa sanitaria, continuando a garantire i Livelli essenziali di Assistenza (LEA); nei Programmi Operativi 2013-2015 si prevede al n. 11 l'implementazione di azioni coerenti con il PNP.

Con DGR n. 40-854 del 29/12/2014 la Regione Piemonte ha recepito il PNP 2014-2018, di cui all'Intesa Stato-Regioni del 13/11/2014, e ha approvato gli indirizzi generali per il PRP, individuando preliminarmente i programmi sulla base del contesto epidemiologico descritto e delle azioni già intraprese con i precedenti piani, in attuazione di tutti i macro obiettivi e di tutti gli obiettivi centrali del PNP.

In coerenza con quanto sancito dall'Intesa sul PNP, il medesimo provvedimento stabilisce che, con successivo atto della Giunta regionale, entro il 31 maggio 2015, in collaborazione con il CORP, siano approvati gli obiettivi e le azioni previste dai programmi così individuati.

Infine, richiama la necessità di approvare annualmente, da parte delle Aziende sanitarie, i Piani locali di prevenzione (PLP) per l'attuazione a livello locale degli indirizzi contenuti nel PRP.

Pertanto, la Direzione Sanità, su proposta del CORP che ha coordinato il lavoro dei diversi gruppi tematici, ha provveduto a elaborare i programmi del Piano regionale di prevenzione per il 2015-2018 dettagliando obiettivi, azioni e indicatori per la valutazione, seguendo i criteri previsti per la valutazione *ex-ante*, anche rimodulando alcuni programmi per meglio rispondere a tali criteri.

Considerato che:

Una parte rilevante del PNP è dedicata alla prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, che presentano il maggior carico di mortalità e disabilità nei Paesi occidentali; i determinanti riconosciuti di tali malattie sono aggredibili prevalentemente attraverso azioni integrate e intersettoriali, quindi non esclusivamente sanitarie, secondo l'approccio della strategia europea "salute in tutte le politiche".

Per affrontare tali sfide, il PNP si pone quindi come “strumento a valenza strategica” con una funzione di governance necessaria all’armonizzazione dei numerosi interventi sanitari che possono avere efficacia preventiva.

L’efficacia degli interventi di prevenzione non dipende soltanto dall’attenzione posta dal sistema sanitario ma può essere favorevolmente influenzata anche dalla promozione di politiche favorevoli alla salute in altri ambiti quali l’alimentazione, l’ambiente, il commercio, l’educazione, l’industria, il lavoro e i trasporti. Il principio della “salute in tutte le politiche” deve improntare le azioni del PRP al fine di mantenere un elevato livello di attenzione sul tema cruciale dell’utilità sociale nell’impiego delle risorse pubbliche.

A tale fine, l’attuazione del PRP richiederà non solo un buon coordinamento tra le diverse componenti del Servizio Sanitario Regionale ma anche la possibilità di stipulare accordi, tramite atti deliberativi della Giunta, con altri ambiti non prettamente sanitari, come quelli sopra elencati, tenuto conto anche della presenza di organismi ed associazioni regionali o nazionali che operano nell’area della promozione della salute con progetti di prevenzione di rilevanza regionale o nazionale quali, ad es., la rete degli ospedali che promuovono la salute.

Il Piano della Prevenzione viene assunto come strumento di lavoro della Giunta Regionale e non soltanto dell’Assessorato alla Sanità, Livelli essenziali di assistenza ed Edilizia sanitaria, con l’intento, ove possibile, di promuovere e la salute dei cittadini piemontesi in tutte le politiche senza costi aggiuntivi per l’Amministrazione regionale.

Pertanto, l’attuazione del PRP richiede la messa in atto delle azioni previste a livello delle Aziende sanitarie della Regione Piemonte, attraverso l’elaborazione dei PLP, strumento di attuazione a livello locale delle politiche di prevenzione mostratosi finora in grado di consentire anche nei singoli territori l’integrazione di strategie e azioni e la collaborazione di servizi e competenze diversi, per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Per questi motivi, occorre prevedere una adeguata articolazione organizzativa che sostenga la messa in atto del Piano a livello regionale e locale, l’effettivo raggiungimento degli obiettivi e, non ultimo, il buon esito della certificazione LEA.

Si rende pertanto necessario approvare il Piano regionale di prevenzione per il periodo 2015-2018, elaborato dalla Direzione Sanità, su proposta del CORP (allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale).

Si ritiene inoltre necessario demandare alla Direzione Sanità, in collaborazione con il CORP, la revisione e l’adeguamento del coordinamento organizzativo a supporto del Piano in coerenza con gli indirizzi contenuti nel programma di governance del Piano, nonché l’approvazione dei programmi annuali dettagliati, coerenti con i programmi pluriennali allegati alla presente deliberazione.

Vista l’Intesa Stato-Regioni n. 82/CSR del 10/07/2014;

vista l’Intesa Stato-Regioni n. 156/CSR del 13/11/2014;

visto l’Accordo Stato-Regioni n. 56/CSR del 25/03/2015;

vista la DGR n. 24-10835 del 23/02/2009;

vista la DGR n. 25-6992 del 30/12/2013;

vista la DGR n. 40-854 del 29/12/2014;

la Giunta Regionale, all’unanimità,

## d e l i b e r a

per le motivazioni indicate in premessa:

- di approvare il Piano regionale di prevenzione 2015-2018 (allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), elaborato sulla base del contesto regionale, degli elementi epidemiologici e dello stato di salute della Regione Piemonte, come previsto dalla DGR n. 40-854 del 29/12/2014, e composto da:
  - o introduzione e profilo generale di salute della popolazione piemontese, rivolto ad inquadrare le scelte strategiche sottostanti ai programmi di prevenzione;
  - o programmi pluriennali (periodo 2015-2018) articolati secondo un quadro logico coerente con i quadri logici del PNP, contenenti gli obiettivi e le azioni da sviluppare nel quadriennio a livello regionale e a livello delle Aziende sanitarie, in attuazione di tutti i macro obiettivi e di tutti gli obiettivi centrali del PNP 2014-2018, e corredati degli indicatori di valutazione, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni n. 56/CSR del 25/03/2015 per la valutazione dei Piani;
  - o piano di monitoraggio e valutazione, composto da un quadro sinottico degli indicatori centrali (PNP) con la stima del valore atteso regionale al 2018, e dalla griglia indicatori di processo e sentinella (PRP), come previsto dall'Accordo Stato-Regioni n. 56/CSR del 25/03/2015 per la valutazione dei Piani;
- di demandare alla Direzione Sanità, in collaborazione con il CORP, l'approvazione dei programmi annuali dettagliati, coerenti con i programmi pluriennali di cui all'allegato A, contenenti le indicazioni per la programmazione annuale dei Piani locali di prevenzione da parte delle ASL;
- di demandare alla Direzione Sanità, in collaborazione con il CORP, la revisione e l'adeguamento del coordinamento organizzativo a supporto del Piano in coerenza con gli indirizzi contenuti nell'allegato A alla presente deliberazione;
- di demandare alla Direzione Sanità, la formulazione di proposte per l'attivazione di gruppi di lavoro interdirezionali, finalizzati alla collaborazione intersettoriale e alla promozione della salute in tutte le politiche;
- di dare atto che gli oneri derivanti dall'attuazione dei programmi previsti dal Piano regionale di prevenzione sono a carico delle Aziende Sanitarie Regionali che vi fanno fronte con il riparto delle risorse previste dall'art. 17 del Patto per la Salute di cui all'Intesa Stato-Regioni n. 82/CSR del 10 luglio 2014.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(Omissis)

Il Presidente  
della Giunta Regionale  
Sergio CHIAMPARINO

Direzione Affari Istituzionali  
e Avvocatura  
Il funzionario verbalizzante  
Guido ODICINO

Estratto dal libro verbali delle deliberazioni assunte dalla Giunta Regionale in adunanza 3 giugno 2015.

*cr/en*

